

Cultura & Spettacoli

“Amore e colpa”, nuovi scavi danteschi per Pirovano Donzelli pubblica un nuovo libro del comasco che insegna a Torino

Sta per uscire nella collana “Saggine” di Donzelli un nuovo libro del comasco Donato Pirovano, docente di Filologia Dantesca all’Università di Torino che codirige la «Rivista di studi danteschi» ed è responsabile per il suo ateneo delle celebrazioni per il settimo centenario della morte di Dante. Il libro si intitola “Amore e colpa. Dante e Francesca”. Amore e colpa: un conflitto che scuote le coscienze in ogni epoca e viene riproposto in questo volume ripercorrendo la produzione dantesca dalla *Vita nuova* alla *Commedia*, alla ricerca di un difficile equilibrio che esplora il conflitto tra la profondità del sentimento di amore e la fragile purezza delle intenzioni del cuore e dello spirito. Nella *Vita nuova*, ci spiega Pirovano, Beatrice è poeticamente amata di un amore esclusivo e intensissimo, più forte della morte, una passione che, gra-

violento attacco di un amore

folle e deviato, possa trovarsi, improvvisamente, in una notte di primavera, immerso nella selva oscura. La tragica storia di Paolo e Francesca è la rappresentazione più icastica di questo «mal perverso», cioè di questo amore folle e peccaminoso: Amore non ha ucciso i due amanti riminesi, ma li ha comunque condotti a morte per mano di un tradito, il marito di lei e fratello di lui. Davanti a Dante la donna nel pianto «tutta si confessa» come, forse, avrebbe voluto fare da viva e come sicuramente fu costretta a fare davanti a Il destino di Paolo poteva essere anche quello di Dante se non ci fosse stato l'intervento di Beatrice, e ciò gli sarà ricordato nel paradiso terrestre: forse per la consapevolezza di questo intimo e irrisolto dissidio, il poeta, dopo aver ascoltato il racconto di Francesca, viene investito da un'emozione tanto intensa da svenire.



Donato Pirovano, docente di Filologia e critica dantesca all'Università di Torino

zie al fedele consiglio della ragione, Dante ha saputo alimentare come una fiamma che non viene mai meno, progressivamente scoprendo in essa le connotazioni dell'a-

more disinteressato, il cristiano agápe o caritas.

Tuttavia nelle rime scritte dopo la *Vita nuova* - si pensi al ciclo delle petrose o alla cosiddetta montanina - la linea

maestra dell'amore virtuoso è spesso contraddetta da momenti di prorompente passione che soggioga completamente Dante: il poeta si descrive in balia di un pensiero

ossessivo al quale è difficile sottrarsi e contro il quale la ragione può poco. Non sorprende allora che questo Dante, disarmato davanti al



La *Commedia* illumina Firenze di Domenico di Michelino in Santa Maria del Fiore



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato